

IL VANGELO DELLA VITA, GIOIA PER IL MONDO

“L'amore dà sempre vita”: quest'affermazione di papa Francesco, che apre il capitolo quinto dell'Amoris laetitia, ci introduce nella celebrazione della Giornata della Vita 2018, incentrata sul tema “Il Vangelo della vita, gioia per il mondo”. Vogliamo porre al centro della nostra riflessione credente la Parola di Dio, consegnata a noi nelle Sacre Scritture, unica via per trovare il senso della vita, frutto dell'Amore e generatrice di gioia. La gioia che il Vangelo della vita può testimoniare al mondo, è dono di Dio e compito affidato all'uomo; dono di Dio in quanto legato alla stessa rivelazione cristiana, compito poiché ne richiede la responsabilità.

Formati dall'Amore

La novità della vita e la gioia che essa genera sono possibili solo grazie all'agire divino. È suo dono e, come tale, oggetto di richiesta nella preghiera dei discepoli: “Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena” (Gv 16,24). La grazia della gioia è il frutto di una vita vissuta nella consapevolezza di essere figli che si consegnano con fiducia e si lasciano “formare” dall'amore di Dio Padre, che insegna a far festa e rallegrarsi per il ritorno di chi era perduto (cf. Lc 15,32); figli che vivono nel timore del Signore, come insegnano i sapienti di Israele: «Il timore del Signore allietta il cuore e dà contentezza, gioia e lunga vita» (Sir 1,10). Ancora, è l'esito di un'esistenza “cristica”, abitata dallo stesso sentire di Gesù, secondo le parole dell'Apostolo: «Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù», che si è fatto servo per amore (cf. Fil 2,5-6). Timore del Signore e servizio reso a Dio e ai fratelli al modo di Gesù sono i poli di un'esistenza che diviene Vangelo della vita, buona notizia, capace di portare la gioia grande, che è di tutto il popolo (cf. Lc 2,10-13).

Il lessico nuovo della relazione

I segni di una cultura chiusa all'incontro, avverte il Santo Padre, gridano nella ricerca esasperata di interessi personali o di parte, nelle aggressioni contro le donne, nell'indifferenza verso i poveri e i migranti, nelle violenze contro la vita dei bambini sin dal concepimento e degli anziani segnati da un'estrema fragilità. Egli ricorda che solo una comunità dal respiro evangelico è capace di trasformare la realtà e guarire dal dramma dell'aborto e dell'eutanasia; una comunità che sa farsi “samaritana” chinandosi sulla storia umana lacerata, ferita, scoraggiata; una comunità che con il salmista riconosce: «Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra» (Sal 16,11). Di questa vita il mondo di oggi, spesso senza riconoscerlo, ha enorme bisogno per cui si aspetta dai cristiani l'annuncio della buona notizia per vincere la cultura della tristezza e dell'individualismo, che mina le basi di ogni relazione. Punto iniziale per testimoniare il Vangelo della vita e della gioia è vivere con cuore grato la fatica dell'esistenza umana, senza ingenuità né illusorie autoreferenzialità. Il credente, divenuto discepolo del Regno, mentre impara a confrontarsi continuamente con le asprezze della storia, si interroga e cerca risposte di verità. In questo cammino di ricerca sperimenta che stare con il Maestro, rimanere con Lui (cf. Mc 3,14; Gv 1,39) lo conduce a gestire la realtà e a viverla bene, in modo sapiente, contando su una concezione delle relazioni non generica e temporanea, bensì cristianamente limpida e incisiva. La Chiesa intera e in essa le famiglie cristiane, che hanno appreso il lessico nuovo della relazione evangelica e fatto proprie le parole dell'accoglienza della vita, della gratuità e della generosità, del perdono reciproco e della misericordia, guardano alla gioia degli uomini perché il loro compito è annunciare la buona notizia, il Vangelo. Un annuncio dell'amore paterno e materno che sempre dà vita, che contagia gioia e vince ogni tristezza.

I RACCONTI DEL GUFU UN CUORE CHE DONA

Il Gufu nei pensieri notturni disse: Misha, era un orsacchiotto di “peluche”! Aveva le piante dei piedi in velluto rosso, due bottoncini da stivaletto per occhi, e un naso di fiocchi di lana... Apparteneva ad una bambina capricciosa, che, a volte, lo colmava di coccole, e, a volte, lo sbatteva di malagrazia, sul pavimento, prendendolo per le delicate orecchie di stoffa! Così, un bel giorno, Misha prese la più grande decisione, della sua vita: scappare... Approfittò della confusione, dei giorni che precedevano il Natale: infilò la porta, e si riprese la libertà! Se ne andò, nella neve, battendo i tacchi: felice, come non era mai stato! In ogni angolo, faceva scoperte meravigliose: gli

alberi, gli insetti, gli uccelli, le stelle... Misha sgranava gli occhi: era, tutto, così incredibilmente bello! Venne la sera di Natale: quella, in cui, tutte le creature, sono invitate a fare una buona azione... Misha sentì i sonagli, di una slitta! Era una Renna, che correva, tirando una slitta, carica di pacchetti, avvolti in carta colorata. La Renna vide l'orsacchiotto, si fermò, e gli spiegò, con molta cortesia, che sostituiva Babbo Natale, il quale era troppo vecchio, e malandato, e, con tutta quella neve, non poteva andare in giro a piedi. La Renna invitò Misha, a salire! E, così, Misha cominciò a girare città, e paesi, sulla slitta magica di Babbo Natale. Era proprio lui, che deponeva, in ogni camino, un giocattolo, o un regalino, confezionato apposta... Si divertiva: era pieno di gioia! Se fosse rimasto il piccolo, saggio, giocattolo,

PREGHIERA

Nei tuoi gesti, Gesù, c'è tutto il tuo amore e la tua compassione verso una persona malata. Ecco perché tu ti avvicini, ti fai prossimo, vieni accanto: non puoi guarire a distanza, senza essere troppo coinvolto, senza toccare con mano un corpo che soffre, che pena. Ecco perché hai voluto assumere la nostra carne, sperimentare in prima persona quello che passa per le nostre membra, condividere tutto ciò che appartiene alla nostra esistenza umana. Tu prendi per mano come fa un padre con il figlio che non sa ancora orientarsi, come una madre che sostiene il suo passo incerto, come un amico che non ti abbandona quando sei debole, fragile, incapace di rialzarti da solo, di venire fuori con le tue forze. Tu prendi per mano e manifesti la tua dolcezza e la tua forza, senza ferire, senza umiliare. E rimetti in piedi, accompagna, aiuti ognuno di noi perché ritrovi l'energia per camminare, per andare avanti. Rialzi ora e sei pronto a rialzare ogni volta che cadiamo.

PERCORSO BIBLICO-TERAPEUTICO
5-9 febbraio 2018
Chiesa del Carmine

avrebbe mai conosciuto, una simile notte? Ed, ecco, che si arrivò all'ultima casa: una povera capanna, ai margini del bosco... Misha cacciò la mano, nel gran sacco, cercò, frugò: non c'era più niente! «Renna, oh, Renna! Non c'è più niente, nel tuo sacco!». «Oh!», gemette la Renna. Nella capanna, viveva un ragazzino ammalato... L'indomani, svegliandosi, avrebbe visto le sue scarpe vuote, davanti al camino? La Renna guardò Misha, coi suoi begli occhi profondi! Allora, Misha sospirò: abbracciò, con un colpo d'occhio, la capanna, dove gli piaceva tanto gironzolare, tutto solo, e, alzando le spalle, mettendo avanti una zampa, dopo l'altra, uno-due, uno-due, per fare la sua buona azione di Natale, entrò nella capanna, si rannicchiò in una scarpa, e aspettò il mattino! “Una notte, Dio si rannicchiò, in una mangiatoia, ed aspettò il mattino...”.



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XV - N. 5
4 FEBBRAIO 2018

IL LUNARIO

“Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture” (S. Agostino).



Venuta la sera gli portarono tutti i malati e gli indemoniati... Mc 1,32

La guarigione di persone malate è, nel vangelo di Gesù, uno dei segni della presenza del regno di Dio tra gli uomini. Guarendo le persone, nel corpo e nell'anima, Gesù si manifesta come il Salvatore, anticipa la promessa di risurrezione per tutta l'umanità, presente nella sua risuscitazione: l'azione dello Spirito di Dio che rinnova la faccia della terra. La guarigione è l'anelito di ogni ammalato, è l'anelito della creazione che sperimenta il limite e la morte. La grande speranza di cui l'esperienza cristiana si fa portatrice, e che la distingue da ogni altra forma di religione, è questa: una vita nuova, una pienezza di vita, la salvezza ad opera di Dio. Il vangelo proclamato oggi nella liturgia conferma, attraverso tre quadri densi di significato, questo annuncio: Gesù è il nostro Salvatore, lui solo è il liberatore dal male che affligge l'umanità. Chi lo accoglie come tale e fa esperienza della sua presenza liberante si trasforma in testimone di questa grande speranza di vita. La prima lettura, nel metterci a confronto con la biblica figura di Giobbe, ci richiama alla consapevolezza della nostra naturale fragilità e precarietà: un soffio è la nostra vita terrena. Dio soltanto può essere la risposta al nostro interrogarsi sul senso ultimo dell'esistenza. Per questo Paolo, nella seconda lettura, sente come compito specifico del cristiano l'annuncio del Vangelo: chi trova il senso della vita nel Vangelo non può non annunciarlo anche a tutti gli altri che sono in ricerca..

Verso il 4 marzo /3 Poca uguaglianza, un oceano di bugie

di Domenico Rosati

Al di là della raffigurazione geometrica – e perciò fredda, statica e un po' arbitraria – dei requisiti e degli obiettivi del buon governo, è necessario spostare l'attenzione su un altro fattore, fondamentale, dell'azione politica. Meridiani e paralleli servono infatti a dare riferimenti spazio-temporali ad un movimento umano che concerne la rotta che si sceglie di seguire.

L'energia solidale

Si può chiamare in vari modi: passione politica o ideologia, o “visione”, tutti indicatori di un finalismo più o meno definito in funzione del quale si mette in azione la forza motrice delle volontà collettive,

necessaria per realizzare il disegno in un tempo dato. È evidente che qui siamo fuori dallo schema matematico e ci inoltriamo nel campo dell'intuizione, là dove, secondo il Pascal dell'esprit de finesse, ci si avvicina al “dover essere” dell'esistenza umana.

Nella nostra Costituzione questa spinta propulsiva, o forza d'impulso, volta a tradurre in realtà storica i modelli elaborati dal pensiero, può essere individuata in una “energia solidale” che avvolge l'insieme dei fattori politici e li orienta verso una finalità di bene comune.

Vocazione umanistica

Se ne parla poco, anche perché si dà per scontata la sua esistenza, ma si tratta di una dimensione decisiva. Oltre a conferire un significato etico all'agire politico, la dimensione solidale ne qualifica la vocazione umanistica che respinge l'approccio totalitario o paternalistico o semplicemente autoritario. Non coltiva sudditi obbedienti ma cittadini pensanti.

Ora questa energia solidale non viene fornita in misura costante. Vi sono intermittenze, alti e bassi

nell'erogazione, corrispondenti a diversi periodi storici e a situazioni peculiari.

Diritti, doveri e tensione all'uguaglianza

Fondamentale è l'enunciato dell'art. 2 della Costituzione: «La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia singolo che nelle formazioni sociali in cui si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale».

Altrettanto impegnativo è il secondo comma dell'art. 3: «È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese».

La prova della presenza

Quale sia lo stato dell'arte nel campo della solidarietà nella sua esplicazione tendenziale verso l'uguaglianza è un'indagine difficile e rischiosa. I

CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

Tempo ordinario
Anno B

DOMENICA 4 FEBBRAIO V DOMENICA TEMPO ORDINARIO Gb 7,1-4.6-7; Sal 146; 1Cor 9,16-19.22-23; Mc 1,29-39 <i>Risanaci, Signore, Dio della vita</i>	La porta meglio chiusa, è quella che si può lasciare aperta. (proverbio cinese)	GIORNATA DELLA VITA SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,00 Ore 11,00: Battesimo di DISTASO ANTONIO – HORCAJO ALCARAZ MATIAS – MAR-RONE ZOE – UNITY ELLA – VALERIO ROSSELLA Ore 20,00: Rappresentazione teatrale “AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA” (Cripta)
LUNEDÌ 5 FEBBRAIO S. Agata - memoria 1Re 8,1-7.9-13; Sal 131; Mc 6,53-56 <i>Sorgi, Signore, tu e l'arca della tua potenza</i>	Mi piace la televisione, soprattutto perché la si spegne facilmente. (Robert Mitchum)	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa Ore 20,00: Percorso biblico-terapeutico (Chiesa del Carmine)
MARTEDÌ 6 FEBBRAIO S. Paolo Miki e compagni - memoria 1Re 8,22-23.27-30; Sal 83; Mc 7,1-13 <i>Quanto sono amabili, Signore, le tue dimore!</i>	Ogni uomo nasce gemello, colui che è e colui che crede di essere. (Martin Kessel)	MEMORIA DELLA BEATA MARIA CRISTINA DI SAVOIA – FESTA DELLA PRO LOCO ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +UMBERTO (PARENTE) Ore 20,00: Percorso biblico-terapeutico (Chiesa del Carmine)
MERCOLEDÌ 7 FEBBRAIO 1Re 10,1-10; Sal 36; Mc 7,14-23 <i>La bocca del giusto medita la sapienza</i>	Chi segue gli altri, non arriva mai primo. (proverbio veneto)	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – I anniversario +TONINO (ABBATTISTA) Ore 20,00: Percorso biblico-terapeutico (Chiesa del Carmine)
GIOVEDÌ 8 FEBBRAIO S. Girolamo Emiliani – S. Giuseppina Bakhita – mf 1Re 11,4-13; Sal 105; Mc 7,24-30 <i>Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo</i>	La felicità è costellata di sventure evitate. (A.Karr)	ore 09,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +GIOVANNI (DISTASO) Ore 20,00: Percorso biblico-terapeutico (Chiesa del Carmine)
VENERDÌ 9 FEBBRAIO 1Re 11,29-32; 12,19; Sal 80; Mc 7,31-37 <i>Sono io il Signore, tuo Dio: ascolta, popolo mio</i>	La calunnia disdegna i mediocri, si afferra ai grandi. (Francesco Crispi)	ore 08,30: S. Messa alla Chiesa del Carmine (I venerdì alla Pietà) ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +STEFANO (DINUZZI) Ore 20,00: Percorso biblico-terapeutico (Chiesa del Carmine)
SABATO 10 FEBBRAIO S. Scolastica - memoria 1Re 12,26-32; 13,33-34; Sal 105; Mc 8,1-10 <i>Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo</i>	Se riveli al vento i tuoi segreti, non devi poi rimproverare al vento di rivelarli agli alberi. (K. Gibran)	ore 09,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,30: Catechismo I-II-III-IV ELEMENTARE (in Oratorio) ore 17,00: Catechismo V ELEMENTARE - I-II-III MEDIA (in Oratorio) ore 19,00: S. messa in onore della B. V.M. di Lourdes animata dall'UNITALSI. Segue processione con la Madonnina lungo il perimetro esterno della parrocchia.
DOMENICA 11 FEBBRAIO VI DOMENICA TEMPO ORDINARIO Lv 13,1-2.45-46; Sal 31; 1Cor 10,31-11,1; Mc 1,40-45 <i>Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia</i>	Una cosa buona non ci piace, se non ne siamo all'altezza. (Nietzsche)	SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,00

50 domande su Gesù

43. Che cosa è la Biblioteca di Nag Hammadi?

È la collezione di tredici codici di papiro con copertine di cuoio che furono casualmente scoperti nel 1945 nell'alto Egitto, vicino all'antico villaggio di Quenoboskion, a circa dieci chilometri dalla moderna città di Nag Hammadi. Si conservano nel Museo Copto de il Cairo, e si sogliono designare con le sigle NHC (Nag Hammadi Codices). Alla stessa collezione si sogliono assegnare altri tre codici già conosciuti dal secolo XVIII che si trovano a Londra (Codex Askewianus, normalmente conosciuto come Pistis Sophia), Oxford (Codex Bruceanus) e Berlino (Codex Bezae Cantabrigiae).

sebbene sono posteriori procedono dalla stessa zona. Per codice s'intende uno scritto con formato simile agli attuali libri, e a differenza del rotolo consentiva di scrivere sulle due facciate e rilegare gli scritti anche in formati tascabili. I NHC furono confezionati circa nell'anno 330 e sotterrate alla fine del secolo IV o a principio del V, forse per non essere distrutte da qualche autorità ecclesiastica. Questi codici contengono una cinquantina di opere scritte in copto - la lingua egizia scritta con caratteri greci -, traduzioni, a volte non molto affidabile, dal greco. Quasi tutte le opere sono di carattere eretico e riflettono le diverse tendenze gnostiche che, in generale, erano già conosciute perché furono studiate e confutate dai Padri della Chiesa, in particolare da Sant'Ireneo, Sant'Ippolito di Roma e Sant'Epifanio. Il principale contributo di questi codici è l'accesso diretto ai testi gnostici e si può verificare che, effettivamente, gli autori ecclesiastici contemporanei conoscevano bene quello confutarono. Dal punto di vista

Verso il 4 marzo /3

fenomeni sociali sono sempre gonfiati aggroviamenti nei quali è arduo individuare il filo che rivela la tendenza.

Si può solo constatare una variabilità di atteggiamenti non tutti riconducibili a situazioni oggettive. All'inizio degli anni '70, l'esplosione della crisi petrolifera impose alcune "novità" che contrastavano le abitudini dei miracolosi anni '60. Si parlò persino di mobilitazione delle energie sacrificali e si auspìcò un ritorno all'economia di guerra.

L'austerità rifiutata

Le "domeniche a piedi" ne furono l'esperienza più pittoresca per via della riabilitazione di mezzi di trasporto diversi dalle automobili, come i calessini e persino le diligenze trainate dai cavalli. Ma le limitazioni erano tante e di diverso impatto, a partire dalla riduzione dell'illuminazione delle strade. E, all'insieme delle misure adottate, si dava senza disagio il nome di "austerità".

Ma, sul finire degli anni '80, quando il segretario comunista Berlinguer propose di instaurare un regime di austerità per affrontare e risolvere la crisi economica e promuovere un nuovo modello di sviluppo, la risposta dell'opinione pubblica e del ceto politico fu una chissiosa ripulsa. L'austerità non mobilita le masse, si affermò con asprezza, e a Berlinguer toccò di essere effigiato in pantofole.

Le regole cambiate

Alti e bassi, si diceva. Corrente alternata. Ma complessivamente quale è stata la tendenza? Ultimamente il premio Nobel, Joseph Stigliz, noto come scienziato non meno che come allefiera della finanza, ha constatato che «le regole del gioco sono state cambiate a vantaggio di quelli in alto e a svantaggio di quelli in basso, aumentando la disuguaglianza». Parrebbe questo il tema da svolgere, ma non si vedono all'orizzonte iniziative organiche adatte a ridurre i dislivelli che il cambio delle regole del gioco ha provocato. Irriducibilità del sistema o carenza proclamata di energia solare? La risposta coinvolge entrambi gli aspetti. Il meccanismo capitalistico, dopo aver sbaragliato il comunismo reale, si è orientato a compiere scelte che, assecondando la rivoluzione tecnologica, hanno dato luogo ad un attacco frontale alle strutture e alle forze che, in Occidente, hanno caratterizzato il così detto "compromesso socialdemocratico", a partire dal welfare.

La competizione delle promesse

Questo attacco – che è ancora in corso – ha già prodotto più di una divisione nel campo delle sensibilità sociali. C'è chi pensa di riattivare un "rosso antico" denso di ideologia alternativa e chi spera in una presa di coscienza comune per un nuovo intreccio delle compatibilità. Con un quadro che comunque risulta più complicato per effetto della... conversione capitalistica dei regimi di Russia e di Cina, quest'ultimo ancora rigorosamente agganciato all'impianto comunista.

Tracce delle divisioni si notano anche nell'area politica più motivata sui temi dell'uguaglianza. In Italia, ad esempio, coloro che hanno abbandonato il Pd gli rimproverano, sostanzialmente, di aver compiuto scelte proprie del campo avversario. Ma, in generale, l'insieme dei soggetti politici sembra attestarsi più che attorno a un grumo di valori da affermare, attorno ad un metodo "pubblicitario" da accreditare, nel quale si consuma una competizione "al maggiore offerente" di promesse e ammiccamenti vari.

Quantità e volumi

Nel remoti anni '60, alcuni studiosi dimostrarono che, tra i programmi elettorali dei partiti dell'epoca, c'erano più convergenze che divergenze; e allora c'erano ideologie ostinate e divisive. Oggi il quadro è cambiato: tutti si muovono nell'orbita del realismo della concretezza; e, non sussistendo più differenze di qualità, si punta tutto sul gioco delle quantità e dei volumi.

Fantasia al ribasso

Gli opinionisti fanno bene ad ironizzare sul fenomeno. C'è la tendenza generale all'abbattimento delle tasse, più misurata nel Pd, più semplificata nel centrodestra che inalbera il vessillo della flat tax al 15% o al 25%, fate voi. E anche un compassato Pietro Grasso, che alla riduzione generalizzata è contrario, brucia il suo granello d'incenso all'accesso gratuito all'università. A sua volta Renzi si smarca con la trovata di cancellare del tutto il canone Rai, appena dopo averlo messo in bolletta, mentre il Movimento 5Stelle, oltre ad insistere sul suo "reddito di cittadinanza", si espone su un'idea di ridurre in 10 anni di 40 punti il rapporto tra debito e Pil.

Un fondo condiviso di menzogna

Ma Berlusconi non si fa strappare il servizio: lui opera a quota mille. Il suo reddito di dignità a 1000 euro è più pesante di quello di Di Maio, che si ferma a 780; e pure a 1000 euro posta l'asticella delle pensioni minime. E poi la consueta inondazione di misure "dedicate" come l'abolizione delle tasse

automobilistiche e le provvidenze per gli animali di compagnia.

E le coperture? I soldi si trovano, rispondono in coro i protagonisti della saga elettorale inimitabili nella disinvolture con cui piegano le quattro operazioni alle esigenze della propria propaganda. L'andamento di questa spregiudicata corsa al rialzo, nella quale la non partecipazione del Presidente del Consiglio sembra offrire una inaspettata sponda di saggezza, impone di ritornare al punto del "non mentire", lasciato in sospeso nel precedente articolo.

Ora, in tanto mulinare di promesse, si cela un fondo condiviso di menzogna ed è dunque in nome di un cumulo di bugie che si chiede il consenso degli elettori.

Chi sa mentire meglio?

I cultori della materia possono evocare, al riguardo, un quesito che appassionò l'autore dei Viaggi di Gulliver, Jonathan Swift, mentre si accingeva a scrivere su L'arte della menzogna in politica. Il quesito era «se una menzogna sia contraddetta meglio dalla verità o da un'altra menzogna». E la risposta dell'autore era che «il modo più appropriato per contraddire una menzogna è un'altra menzogna», magari più grossa della precedente.

«Chi sa mentire meglio, i Tories o i Vhigs?» si domandava il nostro autore. E noi oggi come potremmo fargli eco? Tra i concorrenti ci sono professionisti patentati (una nota biografia di Berlusconi si intitola Il venditore) e dilettanti allo sbaraglio che si autodispensano da ogni saggia ricerca, e anche esseri – come dire? – refrattari alla materia, che però si sforzano di non rimanere indietro. Ma allora come scegliere?

Diamoci un taglio

Una modesta proposta sarebbe quella di sottoporre ogni cifra connessa ad una promessa ad un taglio lineare consistente, almeno sopra il 20%. Un'altra suggestione, visto che è chiamato in causa, viene da un pensiero dello stesso Swift: «Un uomo non dovrebbe mai vergognarsi di confessare di aver avuto torto, che poi è come dire, in altre parole, che oggi è più saggio di quanto fosse ieri». Ma, siccome non è il caso di immaginare che a cambiare siano i protagonisti della competizione in corso, pare più saggio confidare in un sussulto di saggezza del corpo elettorale. Che eserciti senza ritengo il suo "diritto al dubbio", dichiararsi senza reticenza la propria incredulità davanti al quadro delle promesse farlocche e faccia capire che la conseguenza sarà la negazione del consenso. Non sarà la piena rinvicita della verità, ma si potrà evitare il trionfo delle bugie.

secondari rispetto al mito gnostico che costituisce il suo nucleo. In questo mito si interpretano al rovescio i primi capitoli del Genesi presentando il Dio creatore o Demiurgo come un dio inferiore e perverso che ha creato la materia. Ci sono anche opere gnostiche non cristiane che raccolgono una gnosi greco-pagana sviluppata attorno alla figura di Hermes Trismegisto, considerato il grande rivelatore della conoscenza ("Discorso dell'otto e del nove"). Questo tipo di gnosi si conosceva in parte già prima dei ritrovamenti. In NHC VI si raccoglie addirittura un frammento de "La Repubblica" di Platone. Nonostante la grande varietà di generi letterari e di contenuti dei libri di questa Biblioteca, hanno in comune che si tratta di opere più adatte per la speculazione religiosa-filosofica e che sono estranee ai testi utilizzati nelle antiche comunità cristiane.